

Linux bravo per caso (www.ubuntu-it.org)

Si ammalò, peggiorò, morì.

Eppure era curata, viziata e coccolata la mia Winnie.

L'avevo chiamata Winnie perché, appena arrivata, avevo deciso che con lei avrei trascorso tanti giorni felici come Samuel Beckett.

Nulla le mancava: le frequenti e prolungate visite allo zio Bill che le rattoppava le falle prima non scoperte ma da sempre presenti, le continue vaccinazioni per prevenire le infezioni da parte di virus sempre più maligni, le numerose differenti armature e muri tagliafuoco per impedire che estranei predatori potessero penetrare nella sua anima e nei suoi ricordi.

Trascrivevo i suoi pensieri più importanti e preziosi, per essere in grado di ricordarglieli nel caso li dimenticasse.

Più di così cosa potevo fare per la mia Winnie?

Senza alcuna spiegazione si ammalò.

All'inizio erano solo dei piccoli malori passeggeri: aumento momentaneo del battito, iperventilazione occasionale, difetti saltuari di mobilità e di percezione uniti ad altri malesseri strani di breve durata.

Preoccupato della mia piccola Winnie, la controllai con tutti i possibili sistemi di analisi disponibili con risultati sempre identici: normale, normale, normale, ..., sempre normale.

La mia Winnie non aveva infezioni in corso, non era condizionata e costretta a comportamenti anomali da agenti esterni, non era malata di alcuna malattia; in definitiva era teoricamente sana pur avendo atteggiamenti e comportamenti da malata.

Poi i malori da occasionali divennero frequenti; il battito divenne forsennato, l'iperventilazione continua, la temperatura interna ai massimi livelli.

Avvenne il primo collasso.

Winnie divenne blu e svenne.

Ridando corrente, riprese conoscenza in modalità provvisoria.

Disperandomi cercai i possibili rimedi consultando i migliori esperti.

Applicando il consigliato rimedio ad un malore, lo curavo ma ne creavo altri due.

Trovati i rimedi per i due nuovi malori, ne creavo altri quattro.

Dopo molti inutili tentativi, altri pallori blu e perdite di conoscenza, Winnie si spense; non fu possibile ridestarla nemmeno in modalità provvisoria.

Avrei potuto continuare nell'accanimento terapeutico tentando altre strade, anche quella estrema di farla ritornar neonata, quando lo zio Bill me l'aveva affidata.

Era una rimedio dannoso perché avrei perso i ricordi e i pensieri più importanti di Winnie, pensieri e ricordi che avevo già raccolto e che stavo conservando in luoghi creduti sicuri e che avrei perso per sempre.

Con commozione misi Winnie nel suo miglior contenitore, deponendola in alto sulla libreria fra i libri già letti e ormai inutili non meritando riferimenti o consultazioni future.

Un giorno, sei anni dopo, guardando verso il ripiano più alto della libreria, rividi Winnie e pensai di tentare di farla tornare in vita.

Aperto l'involucro, presi Winnie e, dopo averla abbondantemente ricaricata di energie, andai dritto al *bios* centrale del suo cervello, imponendo a Winnie di accettare il sapere e le istruzioni che stavo per fornirle: Linux UBUNTU.

Senza problemi Linux UBUNTU entrò in Winnie, riconobbe tutti i suoi componenti e tutte le periferiche ad essa collegate: dischi esterni, stampanti, modem, scanner, macchine fotografiche, masterizzatori, mouse, interfacce di rete.

Dopo un'installazione automatica di breve durata, senza nulla chiedere, trovai gli strumenti per scrivere testi, fare calcoli, creare e modificare immagini, gestire dati, ascoltare musica, telefonare, navigare in internet, inviare e ricevere la posta, condividere gli archivi, chiacchierare in rete; tutto senza problemi e senza pagare un euro!

La mia Winnie era rinata ed Uba fu il suo nuovo nome in omaggio ad Ubuntu. Per curiosità provai a fare il calcolo del valore dei programmi che Uba possedeva riferendomi ai programmi corrispondenti di tipo commerciale: circa 9 mila euro!

Scoprii con molto piacere che i pensieri e i ricordi più preziosi della mia amata Winnie erano letti e riconosciuti da Uba, anche quelli scritti nel formato esclusivo e proprietario di zio Bill.

Uba era almeno tre volte più veloce di quanto fosse stata Winnie ai tempi del suo massimo fulgore.

Di forte tempra, Uba si dimostrò insensibile ai virus e agli attacchi malefici provenienti dall'esterno e aveva l'abilità di aggiornare tutti i programmi che la componevano andandosi a prendere da sola ciò che le serviva, utilizzandoli da subito senza richiedere un inutile riavvio.

Mentre con Winnie ero timoroso e molto prudente nel navigare in rete, con Uba cominciai a correre di sito in sito, incurante dei tranelli che avrebbero bloccato Winnie ma che risultavano del tutto inoffensivi per Uba.

Concludendo vi avviso che sono un uomo solitamente molto fortunato e forse Linux UBUNTU è bravo solo per caso e solo per me.

Provate anche voi, magari siete fortunati.

Sinceramente credo che lo sarete.

UBUNTU, il sicuro rifugio di Winnie (www.virtualbox.org)

Uba era brava, veloce, affidabile e sicura.

Ero molto contento della mia vita con Uba.

Però alle volte avevo una sorta di nostalgia della mia Winnie, della sua salute cagionevole e delle continue cure che le praticavo che, sebbene fossero faticose, avevano il pregio di farmi sentire buono e caritatevole.

Alle volte avevo il rimpianto di come Winnie svolgeva certi compiti.

Decisi di affidare ad Uba l'incarico di creare per Winnie un rifugio sicuro e protetto nel quale riportare in vita Winnie.

Uba, brava, esperta e caritatevole, si diede da fare e preparò una scatola virtuale (*virtualbox*) nella quale sarebbe stato possibile fare rinascere Winnie proteggendone la crescita e la vita successiva.

La scatola virtuale di *virtualbox* aveva un solo canale di comunicazione con Uba: una sorta di cordone ombelicale assolutamente protetto da infezioni e da traumi provenienti dal mondo esterno.

Attraverso il cordone ombelicale io avrei potuto far passare le sole informazioni che io volevo trasmettere a Winnie o ricevere da Winnie.

Preparata bene la culla, Winnie tornò a vivere, richiamata in vita dalla inseminazione con i cdrom originali.

Con grande meraviglia notai che Winnie nella sua culla virtuale sgambettava con maggiore agilità di quanto non facesse quando era da sola senza Uba.

Sgambettava con agilità anche quando Uba contemporaneamente era affaccendata in mille compiti.

Non avendo alcun accesso al mondo esterno, zio Bill non poteva sottoporla a visite, controlli, indagini, analisi e men che meno poteva rimpinzarla di medicine che l'avrebbero debilitata senza curare le malattie che avrebbe preso andando in giro per il mondo della rete.

Inoltre i segreti di Winnie e i miei con Winnie non potevano essere conosciuti da zio Bill.

Winnie era diventata solo mia.

Dal cordone ombelicale di comunicazione le passavo le richieste particolari che solo lei poteva esaudire nel modo antico al quale mi ero abituato, richieste che Uba avrebbe eseguito in modo diverso.

Poi dal cordone ombelicale ricevevo da Winnie i risultati che potevo trasmettere ai miei clienti o amici che ancora dovevano assistere ad altre Winnie indisposte, inferme, ospedalizzate, malate in fase terminale.

Ero diventato poligamo, avevo Uba e Winnie ed entrambe erano solo mie.

Roberto Bello www.freeopen.org

Informatica per le PMI, manuale di sopravvivenza (semplice ma non semplicistico)



pubblicato in www.lulu.com

<http://www.lulu.com/content/5466953>

Premessa

Le PMI (Piccole e Medie Imprese) considerano l'informatica un oggetto del quale è meglio farne a meno.

Meglio è vendere, produrre, incassare e sopravvivere nel mercato; il resto è marginale.

Alle volte le posizioni preconcelte hanno valide giustificazioni, come nel caso della sfiducia nell'informatica da parte delle PMI.

In questo caso, la sfiducia nasce da ignoranza, da delusioni per esperienze di azioni predatorie di molti produttori di programmi ed applicazioni, dall'inadeguatezza dei servizi di assistenza, dai costi in relazione ai risultati, dalle complessità di installazione e di uso dei programmi, dai vincoli contrattuali delle licenze e da altri motivi ugualmente negativi.

Partendo da queste considerazioni, l'autore vuole svelare, con un linguaggio semplice e diretto, dove e come l'informatica può essere di aiuto all'imprenditore di una PMI (Piccola Media Impresa) e quali siano le trappole da riconoscere e quindi da evitare.

Il testo ha scopi pratici ed i consigli contenuti danno all'imprenditore i suggerimenti operativi per scegliere il meglio e per pianificare un utilizzo ragionato di applicazioni e di programmi utili, facili, sicuri, poco costosi e

spesso gratuiti.

Con un linguaggio che vuol essere chiaro e semplice, evitando terminologie anglofone, sono descritti i programmi più importanti, meno costosi e spesso gratuiti, dando priorità alle soluzioni già sperimentate ed ampiamente collaudate del software libero con sorgente aperto (Open Source).

Normalmente chi scrive di informatica scrive come se l'informatica fosse uno dei massimi sistemi che governano il mondo; i paroloni in *informaticinese* si sprecano; si invocano le strategie di *implementazione*, di disserta di *governo dell'innovazione* e di *vantaggi competitivi* non entrando mai nello specifico dei problemi pratici, facendo intendere che questi sono *problemucci* da lasciare ai tecnici o da affidare a soluzioni già prefabbricate dal monopolista dei programmi per computer: Guglielmo Cancelli (tradurre in inglese).

L'autore, per fortuna, è stato sia specialista di informatica, sia dirigente e direttore responsabile di sistemi informatici e tuttora non si vergogna di avere le mani grondanti istruzioni dei diversi linguaggi di programmazione e di aver verificato, nel suo lavoro di perito dei Giudici nel Tribunale di Milano, quante malefatte siano ogni giorno commesse da informatici poco professionali ai danni di utenti fiduciosi ma sprovveduti.

Molte pagine sono dedicate agli aspetti delicati della migrazione progressiva da ambienti di elaborazione dominati dai programmi proprietari con licenza di uso onerosa a programmi con licenza di uso gratuita e con sorgente aperto alle modifiche (Open Source).

Altre pagine sono dedicate agli aspetti legali delle licenze di uso dei programmi sia di quelli commerciali sia di quelli a sorgente aperto e con licenza di uso gratuito; altre considerazioni riguardano gli aspetti contrattuali ed operativi da definire nei rapporti di assistenza con gli specialisti informatici che verranno coinvolti nel processo di innovazione del sistema informativo della PMI.

In apposite schede sono descritte le applicazioni Open Source maggiormente conosciute ed usate funzionanti sotto il controllo del sistema operativo a tutt'oggi maggiormente impiegato.

Frutto dell'esperienza maturata come CTU (Consulente Tecnico di Ufficio del Tribunale di Milano), sono i dettagliati i consigli alla PMI per precostituirsi delle valide prove nel caso la PMI fosse costretta ad andare in causa per i danni o le malefatte del fornitore di informatica.

Per finire l'autore suggerisce i contenuti del *Regolamento interno per la sicurezza del sistema informativo*, regolamento da consegnare e da fare accettare ai dipendenti e collaboratori della sua azienda per garantire un miglioramento dell'operatività e della sicurezza del sistema di elaborazione.

L'autore: Roberto Bello (e Mirò)

www.freeopen.org

r.bello@freeopen.org

nato a Milano, Laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano



In una grande azienda alimentare: Direttore dei Sistemi Informativi, Coordinatore della Pianificazione Strategica, Direttore dei Servizi di Marketing (Acquisto Pubblicità, Promozioni, Ricerche di mercato), Responsabile della Logistica di Distribuzione

In un'importante azienda di abbigliamento casual: Direttore Operativo con responsabilità dei Sistemi Informativi, del Servizio ai Clienti, della Pianificazione degli Acquisti, dell'Import / Export, della Gestione dei Magazzini e della Fatturazione attiva

Come consulente indipendente: con DatacodeX nella progettazione e realizzazione di nuovi sistemi informativi sia su calcolatori centrali sia su reti di pc nei settori amministrazione, controllo di gestione, acquisti, logistica, produzione, ricerca e sviluppo, marketing, personale; consulenza e realizzazione di applicazioni per aziende di ricerche di mercato, realizzazione di ambienti di sviluppo, di applicazioni in rete orientate all'analisi dei dati secondo multiformi ottiche, realizzazione di applicativi per il trasferimento intelligente dei dati fra diverse architetture hardware in locale e in remoto, realizzazione ed utilizzo dell'applicativo KBSapiens per l'estrazione della conoscenza nascosta nei dati, utilizzo delle più recenti tecniche di sviluppo di modelli predittivi utilizzando le reti neurali e gli algoritmi genetici, conoscenza ed utilizzo delle tecniche statistiche di analisi multivariate dei dati (cluster, regressioni lineari e non lineari, analisi dei componenti principali, etc.), progettazione e realizzazione di siti web caratterizzati da pregevoli aspetti grafici / artistici; conoscenza di numerosi linguaggi di programmazione ed ambienti di sviluppo; vasta conoscenza delle problematiche del settore alimentare, di quello dell'abbigliamento e degli accessori di moda; ex perito (cod. 7890) e CTU (Consulente Tecnico di Ufficio) presso il Tribunale di Milano per il software; redattore su media tradizionali e sul web per argomenti informatici; addestratore e formatore anche a livello manageriale ed universitario, socio fondatore dell'associazione professionale AIPI Associazione Italiana Professionale di informatica e ICT Strategist del ClubTI www.clubtimilano.net; vignettista sul web; esperto nel settore delle applicazioni e dell'ambiente Open Source (www.freeopen.org).

0. Introduzione

Le PMI (Piccole e Medie Imprese) considerano l'informatica un oggetto del quale è meglio farne a meno.

Meglio è vendere, produrre, incassare e sopravvivere nel mercato; il resto è marginale.

Il computer è usato soprattutto per fare più in fretta quello che una volta si otteneva con altri strumenti meccanici: scrivere lettere, emettere fatture, calcolare preventivi, inviare lettere ed offerte.

Cercare di convincere un imprenditore di una PMI che l'informatica è un elemento di *vantaggio competitivo e strumento indispensabile di innovazione*, avrebbe il risultato di fargli assumere il tipico atteggiamento dell'adulto che finge di dar credito alle favole del bambino che ha di fronte.

Per l'imprenditore di una PMI, fare innovazione significa inventare nuovi prodotti, trovare nuovi macchinari che producano con migliore qualità e a costi inferiori; vuol dire trovare nuovi canali di distribuzione, e scovare nuovi espedienti per ridurre i costi, aumentare i ricavi ed incassare le fatture del venduto alle scadenze previste.

L'informatica per l'imprenditore di una PMI è misteriosa, complicata, costosa ed insicura.

L'imprenditore ha la percezione che occorra troppo tempo e troppe risorse per ottenere i risultati attesi dai programmi, dalle applicazioni e dai sistemi dell'informatica, tempo e risorse che non conviene distogliere da obiettivi più importanti e aderenti alle priorità dell'impresa.

Normalmente non esiste, o perlomeno non è percepibile, una relazione diretta fra investimenti in informatica e ritorno economico degli stessi.

Il mito di un tempo che bisogna essere *informatizzati* per essere tecnologicamente aggiornati, senza alcuna altra motivazione economica, non fa più presa sull'imprenditore di una PMI.

Questo atteggiamento negativo viene in apparenza smentito dalla propensione dell'imprenditore ad investire in nuovi macchinari di produzione che hanno al loro interno apparati tecnologici e programmi di controllo e di regolazione che sono il risultato dell'informatica più moderna ed innovativa.

In questo caso però l'imprenditore della PMI ha scelto ed acquistato un macchinario tenendo in considerazione i risultati finali che il nuovo macchinario poteva fornire nel suo insieme, mentre l'imprenditore poco si è preoccupato della tecnologia informatica nascosta nel macchinario stesso, poiché la tecnologia restava nascosta e il nuovo macchinario era utilizzabile con modalità totalmente analoghe a quelle del precedente impianto tradizionale.

Un'informatica nascosta, funzionale ed utile è benvoluta; un'informatica prepotentemente esibita, complicata ed ingiustificata è rifiutata a priori.

Sintetizzando per l'imprenditore tipo di una PMI, l'informatica di oggi è un gioco costoso che non vale la candela!

Volendo esaminare la situazione da un altro punto di vista, il mercato dell'informatica e delle Tele Comunicazioni (ICT) ha vissuto alla grande dagli anni '60 del secolo scorso fino all'inizio di questo secolo: quarant'anni di crescita a tassi superiori al dieci per cento all'anno.

In questo contesto non era necessario ricercare le reali esigenze dell'utente finale; bastava produrre sempre nuovi computer e nuovi programmi utilizzando le nuove tecnologie, sicuri che computer e programmi avrebbero trovato la loro collocazione sul mercato; era l'utente che doveva farsi carico di comprendere le tecnologie mentre non era necessario che le tecnologie dovessero comprendere l'utente.

L'utente comunque acquistava ed installava.

Per quarant'anni il mercato dell'informatica è stato dominato dall'offerta e l'offerta ha imposto i suoi modelli e i suoi programmi facendo in modo che il monopolista dei sistemi operativi che governano i computer del mondo diventasse l'uomo più ricco del mondo.

Negli ultimi anni il *giocattolo computer* si è rotto; Internet ha fatto *sboom*; molte società della rete sono sparite, altre si sono di molto ridimensionate e gli utenti finali di informatica stanno ora chiedendo il conto ai fornitori di tecnologie informatiche, smettendo, per prima cosa, di sostituire computer e programmi con le ultime novità disponibili senza le verificabili garanzie dei reali benefici.

I fornitori di informatica devono, anche loro, scoprire il marketing e darsi da fare con campagne di comunicazione adatte a rendere palesi e comprensibili i benefici che i loro prodotti promettono di fornire all'utente finale.

A rendere più complicata la situazione per i fornitori tradizionali di informatica, è il crescente interesse degli utenti verso i programmi a codice libero ed aperto (Open Source); è una complicazione per i fornitori tradizionali, ma è una grande opportunità per gli utenti, con particolare riferimento alle PMI e ai professionisti indipendenti di informatica.

Le pagine che seguono hanno come principale obiettivo di guidare le PMI verso una Nuova Informatica Buona (NIB).

L'idea di una Nuova Informatica Buona è un'idea buona per molti ma pericolosa per i pochi potenti che dominano il mercato dell'informatica dal lato dell'offerta.

Citando Oscar Wilde, affermo che *un'idea che non sia anche pericolosa, è indegna di chiamarsi idea.*

Indice

Premessa	1
L'autore: Roberto Bello (e Mirò).....	3
0. Introduzione	4
1 - Il computer e le sue applicazioni	6
Il Sistema Operativo	6
I programmi per la Gestione Aziendale	10
Clienti (anagrafe)	13
Fornitori (anagrafe)	13
Prodotti (anagrafe)	13
Materie prime e materiali di processo (anagrafe)	13
Risorse ed Impianti produttivi (anagrafe)	13
Distinte Base - Ricette (anagrafe)	14
Situazione di magazzino	14
Processo operativo di base - Ordini dai Clienti	14
Ordini dei Clienti	14
Processo operativo di base - Fatturazione attiva	15
Processo operativo di base - Incassi dai Clienti	15
Processo operativo di base - Ordini di Produzione	15
Processo operativo di base - Fabbisogni Lordi e Netti dei Materiali di Processo	16
Processo operativo di base - Ordini ai Fornitori	17
Processo operativo di base - Entrata Merce dai Fornitori	18
Fatturazione passiva	18
Processo operativo di base - Pagamenti ai Fornitori	18
Processo operativo di base - Altre RegISTRAZIONI Contabili	19
Processo operativo di base - Gestione Flussi di Cassa e Tesoreria	19
Processo operativo di base - Paghe e Stipendi	19
Processo operativo di Budget e Controllo - Budget	19
Processo operativo di Budget e Controllo - Contabilità Industriale	20
Rapporti con Clienti ed Agenti - CRM (Gestione delle Relazioni con i Clienti)	20
Ambiente di Lavoro Condiviso e Protetto in Internet (Groupware)	21
Comunicazione, sito web e portale	21
Programmi per l'Ufficio: Testi, calcoli, presentazioni, gestione archivi	22
Web e Posta Elettronica: Navigare in Internet	23
Web e Posta Elettronica: Posta Elettronica e Telefono	30
Il Sistema Operativo alternativo.....	34
2 - Il software libero ed aperto (Open Source)	34
Introduzione	34
3 - Tipi di software e licenze di uso	42
Programma / Applicazione con software proprietario protetto da copyright	42
Programma / Applicazione con software di pubblico dominio	44
Programma / Applicazione con software protetto da copyleft	44
Programma / Applicazione con software libero non protetto da copyleft	45
4 - Principali licenze dei Programmi / Applicazioni di software libero ed aperto (Open Source) ...	45
GNU-GPL.....	45
LGPL: GNU Lesser General Public License	46
BSD - Regents of the University of California	46
Mozilla Public License e Netscape Public License	46
Documentazione, stampa e conservazione delle licenze di uso dei programmi / applicazioni ...	47
5 - La migrazione al software libero ed aperto (Open Source)	47
Le migrazioni nella storia dell'informatica	47
La migrazione degli anni '70 nell'ambito dei grandi calcolatori centrali	48

La migrazione degli anni '80 nell'ambito dei mini calcolatori	49
L'informatica personale nella seconda metà degli anni '80	49
La migrazione ai programmi / applicazioni del software libero ed aperto (Open Source) nella seconda metà degli anni '90	50
6 - Suggerimenti per migrare da software proprietario a software Open Source	52
Inventario dei personal computer, delle periferiche, delle reti di comunicazione, dei server e dei sistemi operativi installati	53
Inventario delle applicazioni / programmi installati sui personal computer e sui server	54
Inventario delle licenze di uso dei programmi proprietari, scadenze e loro costo di rinnovo	54
Inventario degli archivi dei dati memorizzati nei dischi fissi dei personal computer e dei server	55
Inventario delle professionalità informatiche disponibili all'interno ed all'esterno dell'azienda ..	55
Inventario delle applicazioni / programmi con software libero ed aperto affidabili e, a priori potenzialmente adatti a sostituire le applicazioni / programmi proprietari	56
Creazione di una scala di valutazione con parametri economici e qualitativi in grado di aiutare nella scelta delle aree applicative di migrazione	57
Scelta delle aree di migrazione e delle loro priorità di realizzazione	58
Prove di migrazione in ambienti ridotti (computer tipo, programma scelto, dati campione)	59
Formulazioni di progetti di migrazione per ogni area applicativa con stima dei tempi e delle risorse necessarie	60
Evidenza dei punti di controllo sullo stato di avanzamento	61
Piano di adeguamento / conversione di computer, reti e periferiche	61
Contratti di consulenza ed assistenza	62
Attività di migrazione e stati di avanzamento	64
Addestramento e formazione del personale	64
Relazione finale	64
La ricetta dell'oliva alla provenzale applicata alla migrazione all'Open Source	65
7 - Linux bravo per caso (www.ubuntu-it.org).....	65
8 - UBUNTU, il sicuro rifugio di Winnie (virtualbox).....	67
9 - Schede di applicazioni Open Source.....	68
OpenOffice.Org (http://it.openoffice.org).....	68
Firefox (www.mozilla-europe.org/it/firefox).....	70
Thunderbird (www.mozilla-europe.org/it/products/thunderbird).....	71
7-Zip (www.7zip.org).....	72
Virtualbox (www.virtualbox.org).....	73
GIMP (www.gimp.org , www.gimp.org).....	73
Inkscape (www.inkscape.org).....	74
KompoZer - ex NVU (http://kompozer.net).....	75
UBUNTU (www.ubuntu-it.org).....	76
Introduzione.....	76
Contenuti.....	76
Accessibilità.....	77
Programmi installati e disponibili.....	78
Sicurezza e stabilità.....	78
Piattaforme supportate e requisiti.....	78
Ottenere Ubuntu.....	79
Installare Ubuntu.....	80
Componenti.....	80
Distribuzioni.....	81
Facilità di uso.....	84
Joomla! (www.joomla.it).....	84
PHPProjekt (www.phpprojekt.com).....	87

SugarCRM (www.sugarcrm.com/crm).....	88
Clam AntiVirus – ClamAV (www.clamav.net).....	89
PopTray (www.poptray.org).....	90
10 - La perizia tecnica preventiva: prevenire per non litigare	92
11 - Quando l'informatica fa litigare.....	93
Il ruolo del CTU	94
Precauzioni necessarie	95
12 - Regole per l'uso del computer.....	96
Premessa.....	96
Regolamento interno per la sicurezza del sistema informativo della ipotetica Azienda ABC	98
Responsabile del Sistema Informativo.....	98
Utilizzo del personal computer.....	99
Password.....	99
Anti virus e programmi anti intrusione.....	100
Internet.....	100
Hardware, software e memorizzazione dei dati.....	102
Valore dei dati e furto di identità.....	102
Software installato.....	103
Stampe e supporti magnetici/ottici.....	104
Posta elettronica.....	105
Violazioni al regolamento interno per la sicurezza del sistema informativo.....	106

pubblicato in www.lulu.com

<http://www.lulu.com/content/5466953>